

SUCCESSI MANCATI SUPER-HITS

(per alcuni), di Pierfrancesco Campanella (per altri)

La storia della musica pop è piena di canzoni rifiutate a vario titolo dagli interpreti inizialmente designati e in seguito portate al successo da altri. Il caso più clamoroso resta *La bambola*, scritta per Gianni Morandi e da lui scartata, nonostante fosse co-editore del brano. Dopo i successivi "no", con motivazioni diverse, da parte dei Rokes, di Little Tony, della Cinquetti e della Caselli, fu imposta dalla RCA all'allora emergente Patty Pravo. Risultato: nell'arco di 50 anni, circa 40 milioni di copie vendute nel mondo intero!

C'È da dire che Morandi di "sviste" ne ha prese parecchie. Basti pensare a *Zingara*, alla cui composizione aveva partecipato in prima persona, poi ceduta all'amico Bobby Solo, che con quel pezzo ha vinto *Sanremo* nel '69, in coppia con la Zanicchi. Ma anche *La prima cosa bella* e *Che sarà*, seconde classificate rispettivamente nel *Sanremo* del '70 e del '71 erano destinate a lui, in entrambi i casi sostituito all'ultimo momento dai Ricchi e Poveri, che al cantante di Monghidoro dovebbero accendere un cero! Patty Pravo invece si è invo-



lontariamente "sdebitata" con Gianni per l'opportunità di *La bambola*, rifiutando molti anni dopo *Nel silenzio splende* (scritta da Giancarlo Bigazzi appositamente per lei, quando la bionda diva entrò in CGD, nel 1983) e *Uno su mille*. Furono proprio queste due canzoni a spianare la strada del rilancio a Morandi, dopo un lungo periodo di declino, anticipando la vittoria a *Sanremo* 1987 con *Si può dare di più*. Anche Gigliola Cinquetti, nel corso della sua lunga carriera, ha commesso errori di valutazione abbastanza clamorosi, oltre a non aver apprezzato la canzone che ha letteralmente cambiato la vita alla collega

Patty Pravo. Ad esempio, ha ceduto *L'immensità* a Johnny Dorelli, artista della sua stessa casa discografica, così come, per portare a tutti i costi a *Sanremo* *Sera* di Roberto Vecchioni, ha preteso lo scambio di canzone con Dionne Warwick, rinunciando ad affiancare l'altro compagno di scuderia Tony Del Monaco nell'esecuzione della splendida *La voce del silenzio*. Qualche anno dopo per la cantante veronese un'altra rinuncia non troppo felice: *Sono una donna non sono una santa*. Questa volta portando tanta fortuna alla "rivale" Rosanna Fratello, che ancora oggi con questa canzone vive di rendita! Forse pochi sanno che anche Iva Zanicchi era stata interpellata dai suoi autori Alberto Testa ed Eros Sciorilli per lo stesso brano, c'è però da dire che in questo caso il testo era assai poco adatto all'"Aquila